Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale Via Roverella N. 4 Palazzo Saladini - CESENA

il Cittadino

Periodico — Settimanale — Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 21 Settembre 1913

Anno XXV - N. 38

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA,, Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

Elezioni generali politiche
1913

COLLEGIO DI CESENA

M.se Dott. ALESSANDRO ALBICINI
CANDIDATO LIBERALE

Domani domenica, alle ore 15, nella sede del Circolo Democratico Costituzionale *(Via Roverella N. 4, Palazzo Saladini)* avrà luogo un' adunanza di elettori aderenti alla candidatura Albicini, allo scopo di prendere gli accordi necessari per la prossima lotta.

Interverrà il *M.se Albicini*, al quale molti elettori hanno espresso il desiderio di porgere il loro saluto.

E' preciso dovere per tutti gli amici dell'ordine di non mancare. Il Comitato elettorale ha diramato numerosi inviti; ma, poichè qualche involontaria dimenticanza può essere avvenuta, avvertiamo che tutti quanti concordano con noi nei principi d'ordine e di libertà ed intendono dare il loro appoggio alla candidatura liberale, possono intervenire, conducendo anche compagni di fede, certi della più cordiale accoglienza.

In una lotta alta e serena di principii — quale può combattersi in Romagna meglio che in ogni altra regione d'Italia — ogni cittadino sa quale è il posto che gli spetta.

Confidiamo, pertanto, che questa prima riunione riuscirà numerosissima e apparirà, quale deve essere, una chiara manifestazione della concordia che tutti unisce sul nome di *Alessandro Albicini*, l'uomo integro, operoso e veramente democratico, modesto e universalmente stimato, scelto a degno alfiere della nostra bandiera, sulla quale sta scritto: "*Ordine e libertà.*,,

I repubblicani contro la nazione

Le funzioni militari sono storicamente le prime e praticamente le più importanti, poichè mirano a provvedere alle esigenze della difesa, proteggendo il comune interesse economico contro le usurpazioni di altre società. Oramai in Italia, per opera di partiti antinazionali, v'è un pregiudizio, una specie di posa: schierarsi contro tutto ciò che è militare. Questo spiega la incessante propaganda alla diserzione ed a fatti che minano la solidità di ogni ordinamento istituzionale e possono preparare tristi giorni alla Nazione. Poichè, qualunque sia il partito che può venire al governo, guai a lui se troverà un esercito fiaccato e trasformato in rumorosa e tumultuosa assemblea politica!

L'esercito italiano non è un esercito feudale, non una classe privilegiata. Se ciò può affermarsi ancora per l'esercito russo ed in parte per il germanico, deve assolutamente negarsi per l'italiano. Non è neppure un esercito dinastico, ma è un esercito essenzialmente nazionale, senza privilegi: a quale classe di cittadini, infatti, è vietato farne parte? Forse alla classe meno abbiente? No, certo.

Si parla della possibilità di una sostituzione della *nazione armata* agli eserciti stanziali. Se teoricamente si può non essere contrari alla nazione armata, praticamente non è in nostro potere cambiar sistema, in mezzo a stati costituiti con eserciti permanenti e formidabili. Vediamo paesi, quali la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, nei quali l'educazione militare, le scuole di ginnastica, il tiro a segno sono molto più diffusi che tra noi; eppure dite, o repubblicani, qual'è di queste nazioni che pensi seriamente a riformare il suo esercito sulla base della nazione armata?

Se osserviamo inoltre a fondo la questione, vediamo che per fare la nazione armata occorrono ugualmente le armi, occorrono le corazzate per difendere le coste, occorrono i milioni per costruirle, altri milioni per diffondere l'educazione militare .... a meno che gli avversari non pensino ad una pace armata .... senza armi e senza armati! Ed allora, a che cosa si riduce il sistema della pace armata, se non ad una riduzione minore di ferma? Si noti ancora che, se il sistema della nazione armata poteva essere efficace in tempi in cui tutta l'istruzione del soldato si compendiava nel sapere usare una carabina, non è più possibile oggi, in cui la tecnica militare ha raggiunto tale perfezione da richiedere un lungo ed assiduo tirocinio per fare un bravo soldato.

La storia insegna che in ogni tempo tutti i popoli hanno subito qualsiasi sacrificio per assicurare la difesa del proprio paese. La Germania, il Belgio, la Francia stessa (sebbene questa reggentesi oggi a forma repubblicana, tuttavia non è citata troppo volentieri dai nostri repubblicani, ed è facile trovarne il perchè), non fanno che chiedere continui e forti crediti militari. Non basta: gli Stati-Uniti e financo la stessa Svizzera (la nazione armata per eccellenza!) aggravano vieppiù maggiormente i loro bilanci con nuovi crediti militari. E' giusto riconoscere che le spese militari importano tutte le gravezze della guerra. Diminuirle, favorendo invece le spese civili, ridurle al minimo allo scopo di difesa e non di aggressione, è solo possibile nel caso che si venga a stabilire validamente un arbitrato internazionale, una federazione europea. Nella situazione attuale europea osare noi italiani, per primi, di limitare le spese militari allo scopo di una pura e semplice difesa, mentre le Nazioni che ci attorniano fanno a gara nell'armarsi formidabilmente secondo gli ultimi ritrovati della tecnica militare, sarebbe follia, sarebbe provocare con la nostra evidente inferiorità le altre potenze. Inoltre, come è possibile concepire una pura e semplice difesa senza ricorrere anche all'offesa? Quale il limite, la netta divisione tra la difesa e l'aggressione? Quando finisce l'una e comincia l'altra? — Non basta ancora. — Se tutte le nazioni più potenti — dice Leone Tolstoi nella sua *Teologia della vita universale* — non mirano che ad una difesa, da dove verrà l'offesa? E non venendo l'offesa, aggiungo io, a che spendere per la difesa? Così ragionando, potremmo arrivare a negare ogni esercito, ogni armamento. Ma questa è teoria. La pratica non corrisponde; anzi, c'insegna che abbiamo necessità di assicurarci per essere forti e pronti ad ogni evento. I forti sono sempre stati temuti.

La situazione geografica stessa d'Italia, la sua importanza politica nel Mediterraneo le impongono di possedere una marina forte. Oltre l'ufficio difensivo delle nostre coste, sulle quali posano le più belle città, le più fulgide gemme della nostra patria, oltre a questo ufficio, la nostra marina ha l'alta missione di portare nei mari lontani la parola della patria, di proteggere i nostri traffici e i nostri interessi all'estero. Ma l'Italia è anche potenza continentale ed i maggiori timori vengono dal nord, d'onde la necessità di un forte esercito.

"Non bisogna aggravare di eccessivi pesi un corpo affievolito„ ha detto più di una volta alla Camera il deputato per Cesena. E questa massima, giusta in sè, applicata alle spese militari, è nient'altro che uno sproposito; poichè in realtà questi pesi, gabellati per improduttivi, *producono* la difesa d'Italia e della sua libertà economica. Non è pertanto il corpo della Nazione che è affievolito, ma piuttosto gl'ideali d'indipendenza e di libertà, ai quali si sono sostituiti sentimenti d'interesse materiale, e contro i quali tutte le forze sane debbono insorgere per la grandezza politica del nostro paese.

a. g. m.

L'on. N. Colajanni
dà delle lezioni ai repubblicani

L'on Colajanni pubblicherà nel prossimo numero della *Rivista popolare* un articolo in cui deplora il trionfo della intransigenza al convegno repubblicano di Falconara.

« La questione che era stata posta sul tappeto — osserva l'on. Colajanni — era principalmente quella dell'impresa libica e dell'attitudine che di fronte alla medesima devono tenere i candidati e i deputati repubblicani. Ora la decisione presa, a mio avviso, lede la libertà di opinione, costringerà non pochi a fare violenza alla propria coscienza o forse a ricorrere all'ipocrisia, porrà tutti coloro che ne accetteranno incondizionatamente le conclusioni nella più dolorosa posizione nel paese e nella Camera, e in ultimo riuscirà di danno agli individui e al partito, mettendone in evidenza o la contraddizione o la impotenza.

« Benchè io creda di essere il più vecchio e fiero avversario della politica coloniale a base di violenze o di conquiste, e desideri vivamente che quanti sono repubblicani la pensino come me, non mi sento autorizzato a condannare, a scomunicare, a non considerare come buoni repubblicani, e a consigliarne l'espulsione dal partito, quanti manifestano sinceramente un contrario avviso ».

E qui il Colajanni ricorda che il *contrario avviso* è anche l'avviso di Giuseppe Garibaldi, di Alberto Mario e di Giuseppe Mazzini, **il quale esplicitamente voleva che l'Africa settentrionale, e non la sola Libia, appartenesse all'Italia.**

« Le scomuniche — conclude l'on. Colajanni — hanno gli stessi effetti per i modernisti e per i repubblicani eretici: fanno uscire i primi dalla Chiesa, fanno uscire gli altri dal partito. E se la scomunica ha una base logica e dottrinale nella Chiesa cattolica, che ha sempre ammesso l'infallibilità del Papa, non l'ha nel partito repubblicano, che non ha preteso mai all'infallibilità nè per i suoi sommi individui, nè per le collività.

« Se il partito repubblicano pretendesse a qualche cosa di simile, e per dirsi repubblicano occorresse riconoscere l'infallibilità del dogma, per parte mia non esiterei a uscire dal partito ».

L'onorevole Colajanni non dice cose nuove in materia, ma convalida e fortifica gli argomenti già citati col prestigio e colla competenza di studioso.

Riportarono l'altro giorno i quotidiani la circolare con cui l'Associazione repubblicana di Roma invitava gli amici a un convegno di protesta contro i deliberati del convegno di Falconara.

Anche ponendoci fuori da tutte quelle prevenzioni che potrebbero essere suggerite dal culto per un'idea, non è possibile negare la posizione imbarazzante, e, diciamolo francamente, ridicola del partito repubblicano.

Un partito che, per meritare questo nome, il quale richiede la constatazione di una forza nazionale, deve fare sforzi titanici per raccogliere scarse e deboli forze, che non riuscirà a mandare al Parlamento dieci deputati, oggi si permette il lusso di divisioni e dissensi che assolutamente isteriliscono la sua magra efficenza.

Da una parte i Tripolini e gli antitripolini; astensionisti ed elezionisti dall'altro.

A Milano si fa un comizio per protestare contro i decreti del luogotenente di Trieste e lo si trasforma in una manifestazione patriottica; in Romagna si tengono comizi anticlericali e a Roma l'organo ufficiale fa un commento per le dimostrazioni dei clericali da meritare tutte le ap-

provazioni di costoro; sono segni cari di un malessere diffuso, che rivela una vera malattia.

Questa deriva da quell' anacronismo che abbiamo notato altre volte. Il partito repubblicano, che pure dovrebbe avere un programma di costruzione, un programma positivo, si è disperso e si è annullato in una azione negativa: un' antitesi, cioè, di tutto ciò che è monarchico, anche se l'azione della monarchia può collimare con quella di una repubblica.

Ecco, quindi, le conseguenze: opporsi in linea assoluta alla politica estera fatta in nome del Re, anche se questa fosse voluta da un' Italia repubblicana; via dalla Libia, perchè la conquista è stata fatta in nome del Re, e quindi occorre combatterla, anche se un colonialismo repubblicano è in fondo la cosa più ragionevole di questo mondo; il Governo del Re proibisce un corteo di clericali, e allora eviva i clericali!

Così, avanti di questo passo, i repubblicani vanno verso la loro rovina.

Ed è giusto.

Oggi i partiti, per essere veramente tali, per rappresentare una corrente ideale nel paese, debbono dimostrare di non essere il frutto di bizze di uomini, di un dilettantismo vacuo e sterile; non debbono limitarsi a negare per il gusto di negare; occorre che affondino le radici su un terreno più fecondo.

Altrimenti i fiori appassiranno prima di dischiudersi.

E' precisamente ciò che accade al partito repubblicano oggi in Italia.

Vorrebbe dimostrare di essere una forza di popolo, e viceversa diviene uno sfogo un po' rancido di pochi uomini.

Questo lo aveva sentito e preveduto anche l'on. Barzilai.

Ma siccome era il più serio di tutti i suoi amici di fede, non vollero credergli e preferirono rinnegarlo . . . . . c. r.

PROPAGANDA REPUBBLICANA

Socialisti e repubblicani hanno cominciato da circa due settimane a scorazzare per lungo e per largo il Collegio, predicando il loro verbo. I primi, siamo lieti di riconoscerlo, con quella temperanza di linguaggio verso il nostro candidato, che è indizio di civile educazione; gli altri con tutta la volgarità nauseabonda di cui sono capaci, e universalmente riconosciuti maestri. Il mezzo più comune di cui si servono, è quello di rappresentare l'Albicini poco men che uno scemo, il quale non ha saputo conservare i collegi di Forlì e di Pesaro per la sua inettezza alla vita pubblica. Il *diapason* su questo tono è stato raggiunto dall'Avv. Macrelli, il quale, in una sua concione, diceva giorni sono rivolto ai contadini: Vedete! Sono certo che se fosse qui l'Albicini, non saprebbe distinguere un asino da un bue!

Il bollente oratore aveva ragione. Esso e gli amici suoi si sentono tanto fratelli con quei nobili animali, che ogni distinzione è ormai diventata superflua.

Per un complesso fortuito di circostanze, il candidato monarchico non ha potuto ancora intraprendere il suo giro elettorale; ma il momento si approssimia anche per lui, e sarà così sfatata la leggenda che i truffaldini della verità hanno inventato, speculando sulla buona fede della gente semplice e buona cui si rivolgono.

Gli spunti, che danno materia ai fervorini e ai discorsetti stereotipati, sono tre: la guerra libica, la superiorità della Repubblica - decantata come il tocca e sana di tutti i mali — l'abolizione di ogni principio e sentimento religioso nell'animo dei fanciulli, così da parte della scuola, come delle famiglie.

Per non tener dietro ai discorsi dei minori, segnaliamo fra tutti, su quest'ultimo argomento, quello del maestro Godoli, che il 14 corr. presentò sè stesso ai parrocchiani di San Giorgio come il capo dei maestri - pregustando già le delizie del direttorato promessogli per i servizi politici resi alla causa della repubblica. Dopo le solite invettive, il conferenziere - che ha poi ripetuto la sua filastrocca, senza mutar sillaba, in altre frazioni rurali, fini testualmente così:

« Quando i vostri figli non sapranno nulla di « religione, abbracceranno le nuove idee senza « scrupolo. Quindi rimanete costanti nei vostri « principii, quindi votate per Comandini, che è « la sola persona capace di condurvi alla gloria: « solo allora la bandiera rossa sventolerà dove « ora sventolano quelle di diverso colore »

Dopo ciò, vengano poi i demagoghi a declamare contro l' insegnamento privato, e lo scadere, nel sentimento delle famiglie, della scuola pubblica!

C'è da restar spaventati a considerare tanta angustia di mentalità pedagogica. Non comprende neppure il preconizzato direttore delle nostre Scuole Elementari che la importanza della scuola moderna non sta già nell' essere di stato o privata, nell'essere tutta laica o tutta religiosa, bensì nel dimostrarsi istruttiva e insegnativa. Non vi foss'altro (e ben altro c'è), basterebbe ciò a far dubitare delle sue qualità di educatore

Ma il *clou* della *tournée* settimanale repubblicana è stato costituito dal discorso dell' On. Comandini tenuto a Montiano Domenica scorsa. Diciamo subito che, se i discorsi che verranno dopo, saranno tutti su questa falsariga, anche i buoni villici apprezzeranno per quel che vale questo grande uomo politico, che si atteggia a futuro ministro della Repubblica. Sotto un ostentato velo di modestia, trapela dal suo dire di tratto in tratto la presuntuosa vanità dell' *io* troneggiante nelle assemblee popolari e magistrali, intento sempre a far credere di avere con eroismo *tutto sacrificato alla patria*.

La solita e logora solfa della *sovranità del popolo*, quale base fondamentale del partito repubblicano, e quindi del suo programma, stride troppo dinnanzi alle provate ed evidenti prepotenze settarie e alle discipline soggioganti dei dirigenti le organizzazioni - Parlare di *individuo, non libero per* causa del *potere regio che di lui dispone* - è una vera mistificazione, quando la causa vera delle oppressioni, degli arbitrii, dei privilegi la troviamo tutta nella egemonia dei partiti sovversivi. Anche il lamentare la *mancanza di voto* alle donne, per trarne la conseguenza che la grande ultima riforma sia cosa da nulla, è, a dir poco, una gesuiteria. Infatti i repubblicani, dopo aver tanto spasimato per il suffragio universale, oggi lo temono, e mentre a parole declamano in favore del femminismo in atto si guarderebbero bene dal favorirlo. Ma come ribattere tutte le vacue generalità ed argomentazioni di questo discorso?

Basti aggiungere che il sostenere come provvida riforma a sollievo delle masse rurali, operale e nell' interesse delle prosperità generale, l'abolizione del dazio doganale sul grano, è per il paese nostro produttore ed esportatore per eccellenza - un madornale strafalcione. Con tale riforma si impoverirebbe rovinosamente il nostro territorio: da un lato si perderebbero milioni di reddito agrario: dall' altro milioni di entrata per lo Stato - quindi i Comuni sempre più privi di mezzi - i contribuenti sempre più taglieggiati dai tributi - lo Stato costretto a reintegrarsi con avocare a sè la tassa di famiglia o con aggiungervi qualche altra tassa personale - Altro che *floridezza del popolo!*

La vostra politica di lavoro, di spese, di aumenti di imposte senza limiti, di sottrazione di reddito alle classi agricole, è fatta apposta, on. Comandini, per togliere ogni risorsa economica alle nostre terre: cosa della quale non v'importa, lo sappiamo bene, un fico secco, se ciò può servire a consolidare il vostro fin qui non contrastato impero.

Stranamente ammirevole, infine, che questo legislatore, creda sul serio di risolvere il problema del *caro viveri*, propugnando da una parte una politica di *spendere* e *spandere* nei Comuni e dall'altro *uno Stato riducente spese* e *abbandonante entrate*!

Il discorso si chiuse con un razzo finale inneggiante alla Repubblica, che è nel sentimento della maggioranza degli Italiani. Difatti, sopra 32 milioni di abitanti, sono 28 mila appena gli ascritti al partito repubblicano, e ad ogni nuovo congresso, crescono le delusioni e gli sconforti!

Ah! davvero, per affermare certe cose non basta salire a Montiano; bisogna andare più in sù, onorevole; nel mondo.... della luna.

L'on. Comandini
e gli interessi ferroviari locali

Non era ignoto neppure a noi quanto rivelò sul *Popolano* l'on. Comandini circa la risposta data al Ministero dei Lavori Pubblici dalla Direzione Generale delle Ferrovie, nell'agosto scorso, a proposito del progetto di larga massima della ferrovia Umbro - Tosco - Romagnola da Umbertide a Forlì o Faenza.

Preferimmo tacere (e ognuno comprenderà per qual senso di convenienza) constandoci che il Ministero, anzi che restituire subito il progetto ai presentatori, con le considerazioni già rese note, aveva preferito sottoporre il progetto stesso all' esame dal Consiglio superiore

Il parere dell'alto Consesso, di cui è vicepresidente il Comm. Maganzini, fu pubblicato dai quotidiani il 16 corrente; ed è tanto più importante per noi in quanto — oltre al ritenere che il progetto Umbertide-Forlì non presenta attualmente tale utilità da giustificare la enorme spesa di costruzione, che dovrebbe essere a carico dello Stato — giudica che, al momento di prendere una decisione in proposito, *la scelta definitiva del tracciato dovrà aver riguardo alle varie proposte che si riconosceranno meglio rispondenti agli interessi economici, commerciali e militari del Paese.*

Sottratto per tal modo ad ogni ingiustificata preferenza il progetto Umbertide-Forlì — preferenza, che, per quanto l' on. Comandini abbia una contraria opinione, avrebbe reso più difficile e di esito men sicuro l'esame di altri progetti — risorge così nella sua pienezza la legittima attesa dei convinti sostenitori dell'Adriaco-Tiberina.

A raggiungere questo risultato, l'on. Comandini annunciava, nella lettera al *Popolano* del 30 Agosto scorso, che l' Amministrazione Comunale si era finalmente scossa dal suo letargico torpore, prendendo l'iniziativa per una adunanza degli enti interessati. La iniziativa, lodevole in sè, ha tuttavia il torto di giungere, come i carabinieri di Offenbach, troppo tardi. Fortunatamente, a rendere, speriamo, efficace, son venuti il voto della Direzione delle Ferrovie e il parere del Consiglio Superiore dei LL. PP.

Senza di questo, è lecito ritenere che l'Adriaco-Tiberina sarebbe stata ancora una volta sepolta, e probabilmente per sempre. L'On. Comandini vuol dare ad intendere di aver lavorato in silenzio per il risveglio di questa importante pratica. Ma il pubblico scettico si chiede come mai egli e l'Amministrazione Comunale — dal momento che, data l'Adriaco-Tiberina, potrà agevolmente farsi il raccordo Cesena-Cesenatico, il quale unirebbe tra loro le tre linee ferroviarie Bologna-Ancona, Ferrara-Rimini, Venezia-Roma e il monte al mare — abbiano unicamente perseguito il sogno del tram-lumaca per Cesenatico, con danno evidente di tutta la Vallata del Savio e degli interessi generali di Cesena. Sta in ciò il vero punto della questione. Ed a ciò dovrebbe opporsi ben altra risposta che non siano sottintesi e misteriosi concerti!

* * *

Stille d' inchiostro

Confessiamo sinceramente che noi attendiamo ogni settimana con curiosità l'uscita del *Popolano* e che da esso apprendiamo sempre nuove ed interessanti cose. Questa settimana l'organo repubblicano, a proposito dei decreti del principe Hoenloke se la prende cogl' italiani « *sfibrati, immiseriti, obliosi della dignità nazionale* » e reclama « *il proposito di finirla, di non viver più così, di restituire al popolo il dominio di sè perchè apprenda, nella forma logica di reggimento politico, il senso eticamente squisito della sua dignità e della sua responsabilità davanti al mondo che lo guarda.* »

Se noi abbiamo bene inteso, questo groviglio di frasi altisonanti significa una cosa molto semplice: che all' Italia sfibrata, immiserita, obliosa etc. etc. bisogna far fare la cura ricostituente del regime repubblicano — *forma logica di reggimento politico* —. Dopo un po' di quella cura, l'Italia ricostituitasi farà la guerra all' Austria. È così? E allora perchè prendersela tanto con quelli che immiseriscono, secondo voi, l' Italia? Quanto più l' Italia sia immiserita, più sarà prossima l'ora della cura ricostituente repubblicana. Frattanto spiegateci, amici repubblicani, due piccole cose: come conciliate l' affermazione della debolezza italica coll'avvenuta impresa libica: e un'altra cosa. Voi chiamate la repubblica la *forma logica di reggimento politico.* Ammesso, per semplicità di discussione, che voi abbiate ragione, dovete spiegarci se questa forma altamente logica sia anche praticamente utile in questo momento della vita italiana. Voi sapete infatti che un reggimento politico non basta che sia idealmente buono, deve essere anche praticamente utile: che direste voi d' una forma repubblicana fra i barbari del Niam-Niam? Dunque vi attendiamo alla spiegazione dell'utile pratico, economico-politico-sociale dell' attuazione della repubblica.

« *Qualche repubblicano invoca la carabina e la forca, la forca, la forca* — sono gli scrittori del *Popolano* che replicano tre volte l'invocazione — *per le rane nazionaliste che gracidano nel fango d' una Italia che non amano.* Lasciamo da parte che impiccar delle rane non deve esser facile: ma notiamo che i repubblicani, banditori di tutte le libertà, non si mostrano disposti a trattar troppo bene della gente rea di pensarla diversamente da loro. Eviva la libertà di pensiero! E allora, perchè prendersela poche righe sotto coll' imperatore d' Austria? Sui repubblicani egli ha anzi un vantaggio: che per cause politiche non fa impiccare austriaci, mentre i repubblicani invocano una triplice forca per quegl' italiani che non siano repubblicani.

Sempre dal medesimo articolo apprendiamo che il generalissimo Caneva « *è un' anima di cinico amorale che aiuta al delitto* »

E a questo punto la penna ci cade di mano e non sappiamo più discutere. I nostri avversari non son più neppure divertenti.

ANGELO RAGGHIANTI.

NEL COLLEGIO DI SANTARCANGELO

(Nostra corrispondenza)

Santarcangelo, 17 sett.

L' organo della repubblica cesenate è in vena di scherzare, e fa tutto il possibile perchè stiano di buon umore anche i suoi lettori del Collegio di Santarcangelo. A proposito della notizia data dal *Resto del Carlino*, che pel vivo interessamento del Comm. Maganzini - l' ispettore superiore del Genio Civile di Bologna visiterà quanto prima la nostra provincia, allo scopo di provvedere a pubbliche opere invernali, ciancia di manovre elettorali, di ambizioni piccine, di indelicati funzionari governativi, di immoralità politica vera e propria, ecc., ecc.

Da buon tutore degli operai, *il Popolano* si duole, poveretto!, che qualcuno pensi seriamente alla nostra Provincia. Ma bastano poche e precise notizie, semplici constatazioni di fatto per dar a noi il diritto di qualificare indegne e riprovevoli manovre elettorali le amene considerazioni del *Popolano*, delle quali, del resto, penserà il corpo elettorale a far giustizia.

Il Comm. Maganzini fu sempre consultato e sempre si adoperò, ogni qualvolta dovevano propugnarsi lavori pubblici per la Romagna.

Senza parlare del tempo in cui fu Ispettore Superiore del Compartimento del Genio Civile di Bologna e dell'attività spiegata quale Presidente di tutte le Commissioni per le Bonifiche del Bolognese, del Ravennate e del Forlivese, può ricordarsi che nel 1909 fu mandato dal Ministro Bertolini a Ravenna, Ferrara e Bologna, dove dal 3 al 7 Settembre tenne conferenze coi Prefetti e coi capi delle associazioni operaie (Baldini, Evangelisti ecc.); e in quella epoca si recò pure in visita a Sant' Arcangelo (10 Settembre) per informarsi dei bisogni di quel Comune.

E allora non erano certo in vista le elezioni generali politiche!

Nel 1912 poi, in un momento critico per i lavoratori, l'Ing. Maganzini dal 7 al 9 Dicembre fu inviato dal Ministro Sacchi a Ferrara per la Bonifica di Comacchio, ove, coll'intervento anche dell'on. Marangoni, contribuì a dirimere ogni dissidio e trovò il modo che il progetto potesse approvarsi in maniera soddisfacente per operai e concessionari.

Sembra a noi che a tutto ciò sia perfettamente superfluo qualsiasi commento!

g.

Al riguardo, leggiamo sul *Resto del Carlino* di stamane la corrispondenza seguente, che riteniamo opportuno riprodurre:

Contro la disoccupazione

FORLI' 19, ore 20. — *Ieri 18 alle ore 10 presso la Direzione compartimentale del Genio Civile di Bologna fu tenuta l'adunanza definitiva pei lavori invernali delle Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì.*

L'adunanza venne presieduta dall'ing. comm. Italo Maganzini, Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ed era composta dei rappresentanti le Prefetture delle quattro Provincie, dei rappresentanti le cooperative, di quelli delle Bonifiche.

Gl'intervenuti, dopo di aver trattato a lungo in merito ai lavori da eseguirsi, e salvo definitivi accordi da prendersi per quanto riguarda i lavori delle Bonifiche, della direttissima Bologna-Firenze, per le Provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna, approvarono la spesa netta pei detti lavori — non compresa l' espropriazione — di L. 670.500 per la Provincia di Ravenna, di L. 660.490 per Ferrara, di L. 56.000 per Bologna, di L. 217.000 per Forlì.

In quest'ultima somma è compresa anche la sistemazione idraulica e forestale e l'arginatura del torrente Fiumicino in territorio di Savignano, che verranno eseguite quando saranno ultimati i

relativi progetti. Nella stessa adunanza si sono fatte vive premure nell'interesse della Provincia di Forlì per la sistemazione del ponte sul Montone, per la sistemazione della stazione ferroviaria scalo merci, e quella della strada provinciale Verghereto-Bagno.

Asterischi settimanali

Le operazioni preliminari delle elezioni.

L'on. Giolitti ha diramato ai prefetti, ai presidenti delle commissioni elettorali, ai sindaci, ai segretari comunali, le istruzioni preliminari delle elezioni politiche.

Codeste istruzioni riguardano i manifesti per la convocazione dei collegi, cominciando da quello del decreto di convocazione, la trasmissione di un esemplare della lista della sezione autenticata dalla commissione elettorale provinciale, la preparazione e la distribuzione dei certificati di iscrizione nelle liste; l'accertamento dell'esistenza e del buono stato dei bolli, delle urne e dei tavoli, la nomina degli scrutatori, scelti tra gli elettori del Comune compresi nelle liste dei giurati, la commissione elettorale la quale si dovrà riunire in pubblica adunanza due giorni prima, fra la domenica e mercoledì inclusivi precedenti le elezioni per procedere a quella scelta; la dichiarazione della candidatura che deve essere sottoscritta da non meno di 200 e non più di 300 elettori del collegio e presentata alla prefettura della provincia non più tardi delle ore 12 del giovedì precedente le elezioni.

Inoltre le istruzioni riguardano la designazione dei rappresentanti dei candidati fatta o da loro o da persona da essi autorizzata di fare l'autenticazione e che dovrà essere presentata fino al mezzogiorno del sabato precedente le elezioni; la presentazione della scheda di tipo unico per tutti i collegi, dove il candidato ha facoltà di far apporre un contrassegno di Stato, anche figurato o colorato, e che dovrà essere presentato a ciascuna sezione del collegio, prima del mezzogiorno del sabato precedente alle elezioni e alla cancelleria del tribunale entro il mezzogiorno della domenica.

Inoltre riguardano il limite di riapertura delle segreterie e delle cancellerie dei tribunali, la consegna da parte degli uffici elettorali degli oggetti necessari alle elezioni, la preparazione anteriore delle copie delle liste necessarie alle elezioni; la consegna da parte dell'ufficio elettorale della dichiarazione dei rappresentanti dei candidati e della scheda-tipo e infine l'arredamento della sala delle elezioni, fissato e la disposizioni di Stato della preparazione degli oggetti accessorii occorrenti ai varii atti delle elezioni.

E' nulla la cambiale in bianco non munita di doppio bollo.

Una importante sentenza ha emesso il giudice del 3 mandamento di Milano in tema di bollo delle cambiali, ritenendo essere nulla la cambiale in bianco non munita di doppio bollo fin dalla origine.

La questione è nuova, perchè a molti è sfuggita una leggina che modifica il testo unico della legge riguardante le tasse sugli affari, ed è interessante, perchè si riferisce ad una delle operazioni più comuni dei commercianti e perchè produce la conseguenza gravissima di negare efficacia giuridica ad effetti cambiari.

Come si sa, le cambiali con scadenza a sei mesi sono munite dal bollo semplice ed invece quelle con scadenza superiore a sei mesi debbono avere il doppio bollo. Per il passato la giurisprudenza aveva ritenuto nulla la cambiale rilasciata in bianco, cioè senza data; prima della legge sul bollo ove si ingiunge il tipo di bollo per le cambiali con scadenza superiore a sei mesi, non aveva avuto occasione di contemplare anche le cambiali rilasciate in bianco.

Ma con il tempo la giurisprudenza ha cambiato avviso ed ha ritenuto valida la cambiale in bianco, considerando che il rilascio della cambiale in bianco significasse il tacito mandato a riempirla; da ciò ne venne che molti, per sfuggire alla doppia tassa di bollo, lasciavano in bianco la data della cambiale con scadenza oltre sei mesi dalla data, che veniva poi riempita quando la cambiale doveva essere esatta. Ad evitare questo danno all'Erario, la legge 31 dicembre 1907, numero 804, all'articolo 2 ha stabilito che le cambiali in bianco siano soggette al doppio bollo proprio di quelle aventi scadenza superiore a 6 mesi. E se le cambiali devono essere munite di doppio bollo, dice la sentenza, allora come di diritto, gli effetti cambiari con scadenza superiore a sei mesi, se non muniti di doppio bollo, fin dalla origine, e rilasciati in bianco, sono nulli quando non portano il doppio bollo. Poichè l'articolo 45 del testo unico delle leggi sul bollo tassativamente prescrive che la cambiale non regolarmente bollata fin dalla origine non può produrre alcuno degli effetti cambiari prodotti dalla legge civile, tale inefficacia, quando non sia stata eccepita dalla parte in corso di causa, dovrà essere rilevata e pronunciata di ufficio dai giudici.

Il nuovo tipo di targhetta per automobili e motocicli.

Col nuovo anno 1914 verrà attuato in tutta Italia un nuovo sistema per la chiusura legale delle targhette di automobili, motocicli e biciclette. Le nuove targhette sono di forma del tutto diversa da quella ora in uso e sono state fabbricate a cura della R. Zecca di Roma.

Con R. Decreto 31 agosto 1912 il Ministro delle Finanze, On. Facta, nominò una commissione per giudicare e scegliere un tipo unico di fermaglio ad uso contrassegno per velocipedi, motocicli e automobili.

I fermagli sottoposti all'esame della commissione erano oltre cento.

Il nuovo tipo legale adottato dalla commissione è costituito da un lucchetto cilindrico in un sol pezzo, di ottone nichelato, sulla cui testa, avente una sporgenza, è impressa la corona reale e sta un catenacciolo in acciaio temprato e nichelato a forma di falcione, con sopra inciso il millesimo 1914. Per la applicazione di questo nuovo tipo di fermaglio, la Zecca di Roma distribuirà a giorni a tutti i comuni del Regno un apposito stampato illustrato, contenente un facsimile del lucchetto e la indicazione precisa per preservare i ciclisti, automobilisti e motociclisti da eventuali contrassegni.

Del nuovo fermaglio legale, che come s'è detto andrà in uso il 1.o gennaio 1914, sono stati fabbricati 1.400.000 esemplari. Nel novembre prossimo verrà iniziata la distribuzione alle varie Intendenze di Finanza.

CRONACA CITTADINA

XX SETTEMBRE

Questo avvenimento sconfina omai dai monopoli e dalle passioni delle parti politiche. Esso è un fatto storico — il più solenne certo dell'era moderna — nel quale si fondono i voti e i sacrifici di quanti col pensiero e con l'opera auspicarono e cooperarono al compimento di questa mirabile unità: base necessaria di ogni nostra fortuna.

Nel momento in cui le istituzioni plebiscitarie, aperte alle più ardite innovazioni, ammettono al voto, con quella confidenza che è dei forti, innumeri nuove falangi di elettori, noi riaffermiamo piena ed intera la nostra fede nella libertà, che non deve patir restrizioni per nessun partito e per nessuna credenza.

In essa e per essa sta sempre, come per il passato, il pegno più sicuro, la guarentigia più salda di ogni civile ed ordinato progresso.

Consiglio Comunale — Essendo rimasta deserta per mancanza di numero legale la seduta indetta per lunedì 15 corr., il Consiglio è nuovamente invitato per questa sera sabato alle ore 19,30, in seconda convocazione.

Sono aggiunti all'ordine del giorno i seguenti oggetti da trattarsi in seduta segreta:

34. Gratificazione all'impiegato Alfredo Bianchi addetto alle Scuole Elementari.

35. Gratificazione al Maestro Domenico Pallotta per l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole Elementari.

Per le elezioni — A cura del Ministero dell'Interno sono state pubblicate in data 29 Agosto u. s. le Istruzioni concernenti le operazioni preliminari alle elezioni politiche, con annessi moduli.

Tali istruzioni sono state inviate anche ai Sigg. Presidenti delle Commissioni elettorali provinciali e comunali, ai Sindaci e Segretari comunali.

Tutti quelli che volessero prenderne visione potranno rivolgersi alla locale Sotto Prefettura nelle ore d'ufficio.

Romagna artistica — È uscito il primo numero di una nuova rivista diretta dal dott. G. Ranzi, intitolata *Romagna artistica*. Questo primo numero contiene «S. M. in Porto Fuori», la bellissima chiesa ravennate.

Il programma di questa collezione è di far noti con edizioni di lusso e fotografie originali, ben più artistiche ed efficaci delle solite illustrazioni a stampa, i luoghi d'arte e di bellezze naturali della nostra Romagna per attirare e guidare i visitatori a conoscerla ed ammirarla; pubblicare monografie che siano opere di storia e d'arte, guide e albums esaurienti; iniziare e completare una serie artistica, che colmi una vasta lacuna per noi italiani e per i visitatori stranieri.

Il lusso della edizione, le fotografie numerose, la competenza dei collaboratori garantiscono la fortuna della nobile iniziativa, che ha un solo scopo: far conoscere le bellezze e i tesori della Romagna, prezioso luogo di reliquie storiche e capolavori d'arte.

Necrologio — Una immensa sciagura ha percosso la casa del nostro carissimo amico *Ivo Zoffoli*. La sposa di lui, *Rosina Comandini*, si è spenta Giovedì scorso, dopo breve malattia, a soli 19 anni. Il cuore si stringe, e il labbro non sa trovare parole adeguate di conforto, al pensiero che una così florida giovinezza, che tanta grazia siano scomparse in un baleno, e per sempre!

Al buon amico nostro diciamo soltanto: Coraggio! Coraggio per te e per le tue bambine, per la memoria cara e santa della donna gentile che ti amò, e vive e vivrà eterna nel culto del tuo affetto, come nel ricordo di quanti la conobbero.

Assegni Bancari — Gli assegni sul Banco di Napoli venivano dalla nostra Cassa di risparmio emessi gratuitamente, ma col 1.o Marzo di questo anno, per riparare in qualche guisa alle molte spese di posta e di bollo che un tale servizio apportava, fu applicata una piccola tassa. Ora apprendiamo con piacere che, in seguito a nuovi accordi che l'Istituto potè stabilire col Banco, gl'indicati assegni saranno col 21 corr. rilasciati di nuovo senza alcuna spesa per il richiedente.

Teatro Comunale — Sabato e Domenica, 13 e 14 corrente, si ebbero le ultime rappresentazioni della stagione con *La Traviata*.

Sabato, serata in onore del soprano signora *Maria Lidcer*, il teatro era gremito, la serata te fu applauditissima e le furono offerti fiori a profusione e ricchi doni.

Domenica, serata d'addio in onore del M.o Comm. *Rodolfo Ferrari*, il quale fu vivamente acclamato e dovè bissare il preludio del quarto atto, fra scroscianti ovazioni. A lui pure furono offerti doni e fiori.

In detta sera, senza alcuna speciale cerimonia, e senza il promesso grande Concerto Wagneriano, nell'atrio del teatro fu scoperto un ricordo marmoreo a Wagner, opera pregevole dello scultore concittadino Sig. Paolo Grilli.

Teatro Giardino — Questa sera e domani sera avranno luogo due sedute straordinarie del prof. *Loremberge*, fenomeno telepatico, precedute da alcuni numeri di varietà.

Sala Iris - Domani si riaprirà il Cinematografo della *Sala Iris*, posto in via Fra Michelino, colla grandiosa film: *La infedeltà*, ovvero la piccola mamma.

Cinematografo dei Ricreatori. — Domani sera, nel Teatrino Masini (Via Sacchi) grande rappresentazione cinematografica colle films: *Avventure di Pinocchio*, il celebre burattino del Collodi, e *Anita Garibaldi*.

Offerte — Sono pervenute alla Pro-Maternità per onorare la memoria della compianta Rosina Comandini in Zoffoli L. 30; delle quali 10 dal marito Sig. Ivo, 10 dallo suocero Sig. Francesco e 10 dalla famiglia Bonoli.

Scuola Normale Femminile — Dal 1 al 15 ottobre p. v. si riceveranno nell'ufficio di Direzione della Scuola le domande di inscrizione alle varie classi. Nel giorno 1 ottobre avranno principio gli esami di licenza; quelli di promozione procederanno secondo l'orario che verrà affisso nell'albo della Scuola.

Esposizione di lavori — In piazza Fabbri in una stanza del palazzo Vergnano, il giovane concittadino Egisto Consalici, allievo dell'ebanisteria Fanti, ha esposto il mobilio in noce per una camera da letto, in cui si notano solidità ed eleganza, in puro stile cinquecentesco.

Rallegramenti ed auguri.

Dote Cadolini-Ricci — A tutto il 30 corrente la Congregazione di Carità riceverà le domande documentate per concorrere alla dote di L. 106,40 da assegnarsi sulla beneficienza Cadolini-Ricci ad una zitella della città o del suborgo di Porta Fiume, con preferenza per quest'ultima.

Per gli studenti di commercio. — Fino al 15 Dicembre p. v. potranno inviarsi alla Segreteria della Camera di Commercio e Industria di Torino le domande documentate di giovani cittadini italiani di famiglie non agiate, per concorrere alla assegnazione di una borsa di studio di L. 750 annue, istituita dalla detta Camera di Commercio, per gli alunni della scuola superiore di Commercio di Torino.

Insegnamento del disegno — Nei giorni 13 a 20 del prossimo ottobre avranno luogo presso l'Accademia di Belle arti di Ravenna gli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole Tecniche e Normali. Le domande d'ammissione saranno accettate a tutto il 30 settembre corr.

Tra i giorni 6 e 9 ottobre si svolgeranno gli esami di cultura generale per quei candidati che non possedessero il titolo legale relativo.

Pei conduttori di caldaie a vapore — Le sessioni d'esame per l'abilitazione a condurre caldaie a vapore avranno luogo a Caltanisetta (settembre); Cagliari, Foggia, Grosseto, Milano, Napoli, Roma (ottobre); Novara, Palermo, Vicenza (Novembre).

Concorso — È indetto un concorso per sei posti di tenente nel Genio Navale. Gli esami avranno inizio il 17 Novembre p. v.

Per schiarimenti circa la documentazione delle domande di ammissione rivolgersi alla R. Prefettura della Provincia.

Monte di Pietà — Sabato 27 corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni appartenenti alla categoria — *oggetti preziosi* — creati nei mesi di Marzo-Aprile-Maggio 1912 dal N. 1270 al N. 3769.

Premiate Stab. Tipog. Bissiat-Tonti — Gerente Resp. Carlo Amaducci

COMUNICATO

Il 16 corrente i creditori dei Signori Alfredo Guidi ed Artemisia Turchi Vedova Guidi, operarono un sequestro nei poderi di mia **esclusiva proprietà**, creditati dal compianto mio genitore.

L'egregio Avv. Lauli, à già iniziati gli atti di opposizione, fondandoli sul fatto ineccepibile, che io sono **il legittimo proprietario ed usufruttuario dei poderi su cui cadde il sequestro,** come risulta dagli atti stipulati dal Dott. Eugenio Fantini, debitamente registrati.

A tutela del mio decoro, e del mio interesse sono costretto pubblicamente dichiarare che **in materia d'affari non è nulla di comune coi predetti signori,** e che la competente Autorità è stata già chiamata a riconoscermi il diritto al rifacimento dei danni morali e materiali, subiti in questa contingenza

Cesena li 18 Settembre 1913.

GUIDI OTTAVIO.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Tolerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO-CHINA • BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
VOLETE LA SALUTE?...
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private «*Sanitas*» «*Krankenasyl - Neumünster*» di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, **Specialista per le malattie**
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla "Fabbrica Birra Spies „

Il Dottor PIETRO SAVIGNI
specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA
già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanza Felsinea ed interno delle Cliniche di Parigi dà consultazioni per le sole malattie
D'ORECCHIO, NASO e GOLA
Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie, *curativa* insuperabile. Non bisogna confondeila con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi* Napoli, Via Roma 453o.

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

UTILISSIMO tanto pel capitalista, negoziante industriale, professionista, rappresentante, operaio ecc. è il Giornale L'informatore degli affari. — Chiedere saggio gratis - Roma, Corso Umberto, N. 25

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. – Scrivere V.LAGALA - Vico Secondo S.Giacomo 1 Napoli — Telefono 18 84.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CEROTTO BERTELLI

insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI
LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE
Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda
LIRE UNA. A. BERTELLI e C. LIRE UNA.
MILANO

Per Lire 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico centimetri 50 × 65 con passe-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

Per Lire 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di centimetri 45 × 55. Spedizione per pacco postale.

Per Lire 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra, montato con vetro su splendida cornice intagliata di centimetri 61 × 75. Spedizione per pacco ferroviario.

Per Lire 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di centimetri 80 × 95. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati bombè smaltati a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 per cento.

FOTOGRAFIE su porcellana cotta a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, *per Cimitero*. Miniature su *vero* smalto e semi smalto. Piccole fotografie per necrologie e cartoline.

Imballaggio gratis. — Spedire fotografie e vaglia al Premiato Stabilimento: *Fotografia Nazionale* - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

ISCHIROL

Guarisce Infallibilmente
ANEMIA
NEVRASTENIA
PREZZO LIRE 2.50
MASSIME ONORIFICENZE:
Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi Gran Pris

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA - Bologna
Viale Antonio Silvani 16 - Palazzo Proprio

AVETE DOLORE?

PERCHÈ NON SCACCIARLO? Il ben noto rimedio
PAINKILLER Perry Davis

toglie immediatamente qualsiasi dolore come per esempio: Dolor di denti, Male di stomaco, Crampi, Coliche, Nevralgie, Dolori artritici, Dolori di schiena, Lombricali, Distorsioni, Contusioni ecc. ecc.
Il *PAINKILLER* è un rimedio radicale contro la Diarrea, Dissenteria Colera. Una cosa di pronto sollievo e poco altre completano la guarigione
Ample istruzioni per l'uso, tanto internamente che esternamente, a compagnano ogni bottiglia.
In tutte le buone farmacie L. 1.25 Il flacone oppure dagli agenti per l'Italia - *Farmacia Inglese H. Roberts & Co. FIRENZE.*

Il nome "*PAINKILLER*„ significa "*DOLORICIDE*„ e la sua efficacia è così sorprendente che dovrebbe essere tenuto in ogni famiglia a portata di mano.

Articoli di gomma

d'ogni specie per medicina, igiene, chirurgia: Istrumenti chirurgici, Calze elastiche, Catateri, Cinte erniarie d'ogni specie, Enteroclismi, Pere, Siringhe, Sospensori, Termometri d'ogni qualità, Tubi speciali per enteroclismi, Ventriere, Cotoni, Garze, Bende.

Catalogo N. 1 che viene spedito gratis da FEDERICO PAUR Piazza Duomo 21 — Milano.

La Calzoleria Ortopedica di ANGELO BERARDI e FIGLIO

BOLOGNA - Via Indipendenza 38 E. F.
TELEFONO 18-05

Raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. — Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **Premiata Calzoleria Ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate Senza regime speciale innocuità assoluta
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. Mayor
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro. Accademie scientifiche Londra, Parigi, Roma.
Concessionario: PIETRO RUFFINI, Via Mercatino, Firenze - 2

É delitto ritardare la cura

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico ristoratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e sorprendentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

BIMBI SANI BELLI col sciroppo

LO TROVATE IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2.50 - 5

VERNALINA Locatelli

prodotta brevettato (derivato organico dell' Amido Fenetolo) contro i dolori ARTRITICI; REUMATICI; SCIATICI; NEURALGICI.

Una scatola di 20 cachets L. 3

Trovasi in vendita a Cesena presso la
Farmacia Nuova

ACQUA JODIO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE, ANTITUBERCOLARE ANTIURICA.

San Danà di Piave, 10 Agosto 1913.

Da circa 2 anni faccio largo uso dell' Acqua Ioda- arsenicale di Rio Salso e me ne trovo contento avendola riconosciuta efficacissima in parecchie affezioni tanto per uso interno, quanto per nebulizzazioni e inalazioni. Nelle diatesi torpide in cui è necessaria una cura prolungata appure energica stimolante il rallentamento metalcolismo, l' uso dell' Acqua di Rio Salso mi ha dato effetti superiori a ciò che si può ottenere con qualsiasi preparato iodio-arsenicale.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forlì**